Sabato 11 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 112.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese. . . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La NOTA GIUSTA
ella PATRIA DEL FRIULI

Abbiamo da parlare agli Elettori friu-ni; quindi nostro desiderio è di essere oltati. Or siccome, quasi ogni giorno, Soci e Lettori di questo Giornale tro-rono in prima pagina pochi periodi commento della *politica italiana*, ci ce assicurarli che que' periodi con-nevano una *nota giusta*. E' questo il stro vanto; riconosciuto poi (e po-mmo provarlo) da attestazioni di mini intelligenti ed autorevoli. Che anche non ci fosse venuto questo ri-noscimento spontaneo e gentile, in esisterebbe egualmente il convinci-nto di avere ognor parlato con retta scienza.

Per lunghi mesi, a Camera aperta, biamo lamentata ogni specie di scan-i parlamentari. A Camera chiusa, e gendo pur il Paese indifferente e mo, deplorammo l'acerbità di pole-che gazzettiere, espressione di acuti biechi odj, impedimento a quella civile ncordia che, sola, può rendere pro-ro uno Stato.

Interpretando le pubbliche querimonie l'aspra lotta tra capi di Parte e Mi-tri, imparzialmente abbiamo potuto chiudere, come avviene di sovente le cose umane, essere un po' il torto la ragione divisi fra tutti. E ciò, ntre pubblicisti, ostinatamente parti-ni, si servono d'artifici sottili ed egni per attribuire ogni torto agli versarii, e piena ragione agli amici. rciò, se toccheremo di nuovo questo omento, i Soci e Lettori della *Pa-del Friuli* saranno sicuri di non re da noi ingannati con sofismi ti.

e non che, l'aver recato giudizio eno sulla baraonda politica di questi ultimi anni (cioè per tutta l'or sa Legislatura) ci ha indotto a dif-re dei *vecchi Partiti*, e perciò a de-rare che con le nuove elezioni si vveda a far *casa nuova*. Quindi il l'i-bue che la formula, dai più oggi a qual dilemma elettorale che è *o Crispi o contro Crispi*, non sia ac-abile, dovendosi scegliere un più alto *le* pei popolari suffragi.

eplorando la *baraonda dei Partiti*, amo ognor stigmatizzato l'ingiu-a di tante accuse avventate, con vergognoso oblio di complicità e compiacenze degli odierni accusatori verso gli accusati; abbiamo poi espressa la nostra ripugnanza contro la ferocia spietata di *demolizione* de' più eminenti nostri *uomini politici*. Pur troppo, se ne' *Partiti al Governo* (Destra e Sinistra), o nel Partito aspirante ad esso (Radicalismo) si riscontrarono troppe magagne, anche ai maggiorenti di questi Partiti altre magagne speciali vennero attribuite. Ma non disconoscendole, egli è pur uopo ammettere per esse qualche scusa, e cercare un compenso ai difetti ed errori, in qualità, attitudini e benemerenze, almeno per taluni, che poc'anzi li rendevano rispettabili e quasi simpatici. *Nota giusta* fu la nostra col protestare contro la mania demolitrice, che, a questi giorni di lotta legittima, imperverserà più che mai.

Quindi è che noi, dovendo nel periodo elettorale parlare al Paese, intendiamo mantenere questa *nota giusta*; intendiamo elevarci dalle piccinerie e birbonerie partigianesche.

Noi consideriamo il presente *momento politico* come decisivo per le sorti della Nazione; e per ciò non convenevole ricalcar le orme del passato, bensì necessario considerare *l'idealità del buon Governo*, e mettersi in armonia coi principj cardinali della Scienza cui sono uniformate le patrie istituzioni.

G.

Ancora di mons. Agliardi.

Alla Camera dei deputati ungherese, Helfy vorrebbe una interpellanza sugli avvenimenti degli scorsi giorni, in seguito al viaggio del nunzio Agliardi in Ungheria, e domanda se fu spedita, oppure no, una nota alla Santa Sede in proposito, e se Banffy ritenga compatibile colla sua dignità e quella dei colleghi rimanere ancora al potere.

Banffy dichiarò non potere pel momento rispondere in merito a tali domande, ma soggiunse che il Governo mantiene il suo punto di vista, che non tollererà sia pregiudicata la dignità della presidenza del Consiglio, e che d'altronde darà prossimamente una risposta esauriente.

L'*Osservatore Romano* dichiata completamente inventati i discorsi e i brindisi che i giornali ungheresi attribuiscono a mons. Agliardi durante il suo viaggio in Ungheria; e pubblica inoltre una corrispondenza da Budapest, nella quale si attacca Banffy e si giustifica l'Agliardi.

Note d'arte.

La gara internazionale d'Arte a Venezia.

Impressioni generali.

Chi ricorda i pubblici giardini di Venezia fino a pochi anni addietro, prova un senso di piacevolissima sorpresa davanti alla incantevole trasformazione. Bellissime aiuole fiorite, interrotte qua e là da variate piante orientali che slanciano all'aria le gigantesche foglie, suppliscono le trascurate zolle erbose. Chioschi nuovi, qualche fontana chiusa dal sempreverde recinto di cuniformi, una ricca serra con vivaio chiuso, completano il simpatico ambiente, dove l'aria attraverso i giganteschi platani spazia liberamente.

Nei giorni scorsi l'aspetto dei giardini era imponentissimo. Coll'intervento dei Sovrani, di ministri, di alti personaggi, di critici ed artisti d'ogni paese ed enorme folla di popolo festante — Venezia inaugurava la sua prima Esposizione Internazionale Artistica, avvenimento che rimarrà negli annali della sua storia gloriosa.

Al palazzo dell'Esposizione si accede pel largo viale che mette all'approdo maggiore, ed è a questo prospiciente. Lungo la balaustrata che dà sulla laguna, su alti pennoni dalla punta dorata, sventolano all'aria i variopinti gonfaloni di S. Marco, nazionali e quelli delle nazioni rappresentate alla nobile gara dai più valenti loro maestri.

La facciata dell'edificio, forse troppo severa nella classica sua architettura *policroma* (dipinta ad imitazione di marmi rari e bronzi dorati) racchiude pregi indiscutibili anche se non raccolse il favore generale. Entriamo...?

No: prima di varcare la soglia, rattenendo il vivo desiderio di veder tutto e senza indugio, invio un fraterno saluto a quei colleghi carissimi, che pur godendo fama conquistata nella difficile palestra dell'Arte, ora per l'eccessivo rigore d'una giuria onesta sì, ma non infallibile, ebbero chiuse le porte di questa grande gara.

—

Le sale sono 11; tre grandi, una grandissima, le altre medie: tutte bene illuminate, decorate e disposte con gusto finissimo. L'ambiente, incantevole.

A sinistra del vestibolo (Sala A) vi è la sezione inglese, importantissima pel valore delle opere esposte e per la novità degli intendimenti che da esse traspaiono. Dalle impressioni vigorose del vero, si passa alle vaghe concezioni idealistiche, arieggianti le pitture del Beato Angelico. Cose fine, incantevoli miniature, nudi d'una castità purissima, e da queste al forte quadro di genere, ai ritratti d'una potenza sorprendente, agli abbozzi strani, ma caratteristici.

Si rientra nel vestibolo e da questo alla rotonda (Sala B.) sotto l'alta cupola, destinata a parte della scultura; un misto interessantissimo d'opere d'ogni nazione, una gara del tutto nuova. Peccato che l'arte di Fidia sia per numero scarsamente rappresentata alla mostra! Si entra nella grandissima sala *C* e da questa alla *D* riservata alla pittura italiana, e così pure le sale *F* e *G*. Dell'arte italiana m'occuperò in apposita rivista: oggi un accenno generale alle sessioni straniere, omaggio doveroso d'ospitalità.

—

In fondo alla sala *C* un'ampia gradinata mette alla sala *E* dove stanno stupendamente raccolte le altre opere di scultura, d'ogni nazionalità, proporzioni e gusto.

Dalla vasta sala *G*, ancora opere italiane, si passa alla *H* mista d'arte francese e spagnola. Questa sessione attrae moltissimo pei confronti marcatissimi delle due scuole, per l'importanza delle opere esposte. Di artisti spagnoli, noto un grande dipinto storico, un altro quadro storico con sola figura, quadretti piccoli e grandi di genere, ritratti parlanti, studi di paesaggio, ed un bellissimo trittico di marmo e bronzo.

Di artisti francesi, in questa sala si ammirano due dipinti strani, qualche ritratto stupendo, un nudo che impressiona per la potenza di verità colla quale è improntato, un delizioso quadretto di genere, altre tele importanti e due gruppetti in bronzo d'illustre scultore.

Un saluto alle due nazioni latine illuminate da un unico lucernaio — e si passa ad ammirare gli artisti della Svezia e Norvegia, per la prima volta costituiti in sezione ad una mostra internazionale. — Nuovi orizzonti, luci nuove e strane attraggono il massimo interessamento in questa sala (I) ch'è una rivelazione per la purezza degli ideali, impressi con rimarchevole vigoria scevra d'ogni convenzionalismo. Il disegno delle figure e dei cavalli, molto curato; effetti di nebbie fortissimi; di sole, molto azzardati ma sentiti: un'assieme di cose belle, strane e nuove.

Dalla Svezia e Norvegia si passa alla grande sezione tedesca — (sala K) dove primeggia per gigantesche proporzioni un dipinto di 38 metri quadrati. Molti ed importantissimi dipinti di svariato genere occupano le vaste pareti di questa sezione. Soggetti sacri e profani; quadri di genere e marine; qualche idillio; effetti di sole; paesaggi e vigorosissimi ritratti. Tutte le varie tendenze della scuola tedesca sono splendidamente rappresentate con opere dei più illustri maestri della Germania.

Attraverso una comoda veranda, dove stanno incorniciate parecchie caricature delle più rinomate matite francesi — si entra nella sala *L*, sezione olandese, che si presenta sotto molteplici aspetti forte nelle varie manifestazioni, vigorosa nel colorito dalle intonazioni robuste.

Dalle marine bellissime, dipinte con un fare largo e sicuro — si passa ad un ritratto che pare voglia staccarsi dalla cornice. Da una cima nevosa, ad un paesaggio verdissimo; da una *Deposizione* ad un idillio materno che innamora, da una scogliera aspra, alle tranquille acque d'un lago azzurro. Altri ritratti, altre scene della vita intima completano la raccolta della quale non una tela passa inosservata.

Una parte di questa sala è destinata alla riuscitissima mostra delle acque forti del Belgio, e da qui si ritorna al punto di partenza, cioè nel vestibolo, donde il desiderio più vivo che mai trascina a ripetere il giro per l'ambiente simpatico, dove centinaia di manifestazioni geniali stanno là, impresse nelle tele e sotto le forme scultorie, a far fede che il genio delle arti non morrà.

Critici d'arte ed artisti di altissimo valore sono concordi nell'affermare la piena riuscita dell'Esposizione, che pur nelle sue modeste proporzioni — offre all'evidenza raffronti importantissimi, sia dal lato delle menti creatrici, che dalla tecnica dell'arte moderna.

Difettano, è vero, i soggetti piacevoli, ma è pur triste l'epoca nostra e l'Arte se ne impronta, e la rispecchia con opere generalmente meste, se non tristi.

Venezia, maggio.

Gigi de Paoli.

Ancora delle cooperative bozzoli.

Dacchè il sig. D. M. da Udine pubblicò sul cortesissimo *Sole* un articoletto in risposta al mio primo apparso nello stesso giornale intorno alla questione delle *cooperative bozzoli* o *monti bozzoli*, sono costretto a chiedere nuovamente ospitalità all'ottimo diario Milanese per una replica.

E' strano però che mentre io entrai in lizza a visiera alzata, chi mi si muove contro, voglia rimanersene celato!.. Rispetto l'incognito e vado avanti. Però spiacemi non conoscere il sig. D. M. poichè mi si presenta come un compitissimo avversario.

Sopra un punto della questione da me acampata dissentendo, esprime la sua opinione diversa, e le opinioni per me sono sempre rispettabili.

Ma non essendo io in tutto dell'avviso stesso del sig. D. M. è giuocoforza, nell'interesse della maggioranza, che sono i produttori di bozzoli, mi permetta di confutarlo.

Al sig. D. M. non sorride l'idea che le cooperative divengano società industriali per la filatura onde porsi in diretta corrispondenza colla fabbrica.

Il mio contraddittore evidentemente parla nell'interesse degli industriali, e sta bene. Io appartenendo alla classe numerosissima degli agricoltori, mi sento in dovere di favellare per l'utilità dei produttori di bozzoli.

Non mi sembra punto un gran male anche se si verificasse che gli agricoltori, per difendere la loro cospicua produzione serica che rappresenta uno dei maggiori cespiti di ricchezza nazionale, dovessero *tagliar le gambe* agli industriali. Forse che questi ebbero mai misericordia di essi?... Io più volte dissi che gl'interessi degli industriali dovrebbero andar del pari con quelli dei pro-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

...ione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli
(riproduzione vietata).

CAPITOLO IV.

(Seguito.)

Appena le due voci alte e crescenti sprigionarono dalla bocca dei due ...ni, riempiendo la stanza d'una per... melodia di suoni, Betta cessò di ...rare; le mani le caddero inutilmente sul grembiale, e la faccia, ...ta ora verso i cantori, era così ...quilla, così calma; pareva in una ...e di estasi. Le labbra si stavano ...mente aperte, quasi per assorbire ...role dei due cantanti, e negli occhi ...denti ed espressivi, vi si rifletteva ...e uno specchio l'emozione cau... dal patetico della storia maravi...amente espressa dai due cugini. ...glielmo che la fissava con più at...ne di Ester, adesso cantava sol... per lei. La guardò direttamente; ...grande emozione s'impadronì anche ..., causata dalle parole della vecchia ...ta:

non appena morto
nella gelida tomba calato,
cor di lei fu scosso:
rimorsi e il dolor l'avean spezzato.

O mamma, mamma, disse,
la bianca mia veste doh, mi prepara;
a me altro non resta
che scendere spezzata in una bara.

O giovinotte, io moro!
Egli mi amava; ed io crudel fui tanto,
che un bacio od un sorriso
negargli osai, ridendomi al suo pianto.

E voi, fanciulle altiere,
vi rammentate di Barbara Allen.
Ai palpiti del forte
rispondete posando sul suo sen.

Nella voce di Guglielmo vi era già una nota di dolore. Egli terminò con un trillo che sembrava un rimprovero.

Betta si scosse abbrividendo e sospirando. Eh! — disse — quella donna fu ben crudele. Che bella canzone, Ester.

— Indi con una mano s'asciugò due lagrime che furtive le rigarono la faccia.

— Mi sembra — continuò — che non vi sia diletto al mondo, maggiore della musica espressa da una bella voce come la vostra, Ester. Quella di Guglielmo e la vostra sono le due più belle voci che io abbia udito mai; esse sono giustamente grandi e degne d'esser udite da tutti. Vi sono obbligata ad entrambi, ma devo salutarvi; è ora ch'io parta.

— No, no; tu devi rimanere, mia cara — disse Ester, penendosele davanti e forzandola a sedere. — Tu stai meglio ora, il ghiaccio è rotto, siediti e raccontami a tuo bell'agio i tuoi disegni. Non abbadar a Guglielmo; egli accenderà la sua pipa e non ci ascolterà più di quel che abbisogna.

— Esco se v'aggrada — disse Guglielmo, alzandosi.

Betta sollevò i patetici occhi su lui.

— Non m'importa che ci siate, Guglielmo — disse, semplicemente. Queste parole furono come un balsamo soave al cuor del giovinotto. Egli non pensava che quando Betta comincierà a parlare ad Ester, dimenticherà la sua presenza.

— Sì, Ester. I miei disegni sono pochi, ma ve li dirò come stanno. La madre sarà sotterrata sabato prossimo, e quindi io e i fanciulli partiremo. Il padre n'è avvisato e sa chi sono. Mi prenderò i fratellini e farò loro da madre; il padre non saprà dove andiamo. La scorsa settimana prese a calci il capitano; ma non lo farà più. Lo promisi alla madre e lo farò: i ragazzi ed io partiremo.

— Ma dove li condurrai cara mia? Troverai un luogo dove essi non vorranno seguirti. Tuo padre, allorchè penserà che hai bisogno di denaro, metterà giudizio, e poi i piccini stanno più sicuri nella casa paterna, tanto più perchè non andranno vagabondando per le vie.

— Oh, sì — disse Betta, ridendo spaventosamente. — Egli ha un premio su quelle due vite: non parliamone più. Non li troverà mai... vivranno a suo dispetto.

— Ma dove li condurrai, ti ripeto? Egli è cattivo e crudele, è vero, ma è anche un abile furbo e vincerà in astuzia una ragazza come te. Se vorrà i due ragazzi, li reclamerà, suppongo. Mi dispiace per te, Betta; non so come farai a nasconderli; in realtà io non farei così.

— Ho promesso alla mamma — disse — e ciò basta; voi lo sapete che alla mia parola non manco mai. — Indi soggiunse sotto voce: — Vado nel quartiere Irlandese. Conosco colà una donna che farà loro da padre; non vi dico il suo nome, perchè s'egli viene in quest'one, meglio è che nessuno la conosca. Adesso vi saluto, Ester; grazie dell'incomodo che vi ho recato. Mi sento più confortata di prima.

Quando Betta s'alzò, Guglielmo gettava fuori la cenere della pipa. — Vi accompagno a casa, Betta — disse, e uscirono tutti due.

Quando furono sulle darsene, Guglielmo disse scaltramente: — La notte è alta; venite con me, Betta, e vi mostrerò la «Buona Regina Anna» che è ancorata, pronta a partire domani.

— La «Buona Regina Anna?» ripetè Betta — non è quella la vostra nave, Guglielmo?

— Non avete udito quando glielo dicevo all'Ester? Sono proprio fortunato; ho trovato una solida e bella cabina; buona paga, buona razione, una ciurma giuliva e un capitano cortese. Tutti non possono aver la fortuna d'aver trovato una cabina simile alla mia. Sarò di ritorno nell'estate, Betta. Il viaggio è breve, proprio a seconda dei miei desiderii. Non mi augurate la buona ventura, Betta? Staremo divisi per qualche tempo; e al mio ritorno vorrò ridiventarvi ancora più amico.

— Buon ritorno — ripetè Betta. — Sì, vi desidero buona fortuna, Guglielmo. Ed è quella la nave? Chi rappresenta quella figura a prua?

— Una fanciulla — disse Guglielmo, appassionatamente, — una fanciulla con le braccia in testa ed il sorriso sulle labbra. La gente vuol dire ch'essa rappresenta la Regina Anna quand'era giovine; da ciò il nome della nave; ma però non rassomiglia punto; ora che la luna batte sulla nave, voi potete vederla, Betta. Col suo eterno sorriso sulle labbra piccole e coralline mi dà in miniatura l'immagine di colei che amo.

— E chi rappresenta allora, Guglielmo?

— La speranza; sì, Betta, una buona speranza; e, fortuna a Guglielmo Scarlett che va in una graziosa nave.

Betta sospirò. L'occhio azzurro di Guglielmo al chiarore della luna la stava guardando incantato.

— Vado a casa, ora — essa disse, dolcemente. E sospirando nuovamente fece per avviarsi. — Vedete, Guglielmo ho molte persone da salutare e ringraziare e non sono stata ancora da nessuno. Vi ringrazio della compagnia che mi avete fatto. Buona notte — e voi, Guglielmo, buona ventura. — Detto ciò, senza offrirgli la mano, infilò un basso ed angusto cortile, da cui uscita, si trovava di fronte la città e vicina alla sua casa.

Guglielmo esitò per un secondo; quindi il sangue gli affluì al viso e col cuore che gli batteva forte forte, si diede a seguirla.

— Betta gridò — Betta! — Essa camminava presto presto; ma sentendosi chiamare s'arrestò. Guglielmo la raggiunse proprio alla svoltata d'una via.

(Continua).

duttori e che non ci dovrebbe essere lotta fra gli uni e gli altri, ma invece le cose procedettero sempre con intenti del tutto particolari.

Gl' industriali effettuarono lo accentramento dell' industria onde avere i bozzoli sempre più a buon mercato, ne mai si sono preoccupati del danno degli agricoltori. Ora, mi si conceda di dirlo: dovrebbero forse questi sacrificare sè stessi per salvare chi non pensò mai se non a meglio sfruttarli?...

Ora comprendo che il *desideratum* di conciliare l' interesse d'entrambi, fu una utopia!...

Allorchè in Francia si promulgò una legge che stabiliva larghi premi ai filatori, si temette in Italia da parecchi industriali che i francesi venissero a comperare bozzoli sulle nostre piazze, cagionando così un po' di concorrenza. Cosa allora parecchi industriali nostri proposero?... nientemeno di imporre una lira di dazio in uscita ai bozzoli freschi!... Siamo in lotta e quindi anche per gli agricoltori che lavorano e che hanno tanto bisogno, sta pure per essi il diritto di provvedere a sè stessi senza riguardo ad una classe di industriali che seppe così poco sostenere il prezzo della sua produzione.

Ma veniamo ad altri punti della questione.

Se gli ammassatori bozzoli, in luogo di essere delle centinaja appena come oggi, divenissero delle migliaja, cosa ne avverrebbe?... Probabilmente, anzi certo, giunti ad un dato momento, andrebbero a gara nell' offrire la loro merce ai filandieri, i quali approfitterebbero sicuramente della ressa di offerte per avvantaggiarsene dalla concorrenza, ed allora il provvedimento tradirebbe lo scopo prefisso, poichè l' ideale dei filandieri sarà sempre di avere i bozzoli al minor prezzo possibile.

Giova qui accennare ad un' altro fatto il quale non si è verificato che in parte e potrebbe estendersi su base larghissima, vale a dire che i fabbricanti di tessuti serici si facciano anche filatori, il qual fatto se non apporterebbe grave danno ai produttori di bozzoli nei primi anni, c' è tutta la probabilità che la condizione di essi si rendesse in seguito ancor più grave essendo l' ideale anche per il fabbricante di stoffe lo avere seta greggia al più basso prezzo possibile.

Guardiamo ora la questione da un' altro lato cui accenna il sig. D. M..

Egli dice a proposito delle filande cooperative, che *si taglierebbero le gambe a tutti i nostri industriali per mettere poi in bocca al lupo l' unica risorsa del paese ecc.*

Io invece credo fermamente che per quanto le cooperative giungessero a difenderci, non elimineberebbero gli attuali industriali, i quali ormai si trovano in sottil numero; e aumentando la produzione, forse non giungerebbero a filare tutti i bozzoli.

Circa al mettere in bocca al lupo la risorsa paesana, e mi pare si sbaglia partito il sig. D. M. in quantochè l' odierno lupo (leggi fabbrica) domina tanto la posizione da maciullare colle sue mai stanche zanne produttori di bozzoli nonchè filandieri. Sia pure che l' industria filandiera si trovi organizzata tanto male da non poter resistere all' arrembaggio della fabbrica, ma è certo anche che il male parte da questa. Se i filatori non dovessero passare per le forche caudine della fabbrica, forse non deprimerebbero tanto il prezzo dei bozzoli da compromettern perfino la produzione.

Il campo è vasto alle gare, e quindi ci sarebbe lavoro per tutti anche se sorgessero molte cooperative con filanda, le quali al postutto sarebbero benefiche nel senso di influire sul sostegno dei prezzi dei bozzoli e delle sete.

Faccio punto accorgendomi di aver abusato troppo dell' ospitalità del giornale e della pazienza del signor lettore.

M. P. Cancianini.

La fucilazione degli uccisori di un italiano.

Nell' *Italia* di Valparaiso (Chili), giuntaci ieri, troviamo i particolari della fucilazione di certi Cubillos e Alfaro, che assassinarono barbaramente l' italiano Freddi. Il Cubillos tenne un discorso ai prigionieri schierati nel cortile del carcere dove ebbe luogo l' esecuzione. Ai due condannati furono bendati gli occhi dal loro complice Rodriguez, condannato per lo stesso delitto a venti anni di galera.

La Regina Vittoria paralitica.

Il *Truth* conferma che la Regina Vittoria non può muoversi in seguito a paralisi alle gambe.

La sua ostinazione di abitare, malgrado il suo male, camere fredde con le finestre aperte, impensierisce i medici.

Si smentisce la nomina di Francesco Giuseppe a maresciallo prussiano, di cui parlava jeri un telegramma.

Nuovi scandali?

Dopo qualche tempo che i condannati a domicilio coatto furono confinati a Porto Ercole, nei giornali socialisti (primo l' *Asino* di Roma) fu aperta una fiera campagna contro il delegato di P. S. Santoro, al quale era stato affidata la custodia dei confinati. Lo si accusò di commettere atroci sevizie contro i coatti.

Appena furono diffuse queste notizie di pretesi maltrattamenti, il Ministero dell' interno mandò un ispettore a inquisire sul posto e richiamò a Roma il delegato Santoro.

L' inchiesta nulla assodò di grave contro il delegato e costui venne semplicemente sostituito, mentre apposita Commissione fu incaricata di studiare la riforma della legge sul domicilio coatto.

Il Santoro comunicò a Roma, a moltissimi, lettere di coatti, che smentivano le dicerie propalate dalla stampa.

Questi fatti sembrano escludere che il Santoro possa ora, come stampano i giornali di opposizione, possedere documenti che implichino la responsabilità di chicchessia in cose che egli stesso smentì recisamente, e che risultarono insussistenti.

Si giudica adunque che il nuovo preteso plico che certi giornali dicono il Santoro aver consegnato al Cavallotti, non possa essere che un' arma insidiosa dell' opposizione. Ad ogni modo, poichè si parla del Santoro — il quale sareb besi rifugiato ora in Francia, — e del suo plico, riportiamo qui alcune notizie.

La *Tribuna* dice che ricevette tempo fa dal Santoro una lettera, nella quale diceva di voler avere una udienza da Crispi per rivelargli gravi cose, e che, non ottenendola, avrebbe fatto una pubblicazione atta a sollevare una fremente indignazione nel paese.

Una volta il Santoro propose a Nicotera documenti per affari di ferrovie, riguardanti un ex alto funzionario della casa reale; ma i documenti non furono accettati.

A proposito del Santoro giova inoltre ricordare che quando, ai tempi del questore Felzani, scoppiavano ogni sera due o tre bombe in Roma, solo un individuo venne arrestato con una bomba. Era certo Raul Santangeli, servo del Santoro, che quella sera portava proprio il mantello del padrone.

—

I documenti del plico vedranno la luce il giorno 12, contemporaneamente, a Roma e a Milano.

E' ancora incerto se si pubblicherà solo una parte del plico, quella che riguarda il governo della colonia dei coatti di Port' Ercole, oppure anche l' altra parte, che tratta di diversi avvenimenti che furono a conoscenza del Santoro.

Fra questi si narra, per esempio, — ma non se ne presenta il documento — che nel 1888 Crispi imaginò una spedizione armata sulle coste della Dalmazia, e mandò colà due torpediniere — di cui si citano i numeri — agli ordini di un ispettore di P. S. Le torpediniere incrociarono in quelle acque, attendendo i novelli argonauti che mai venivano. Santoro dice che Crispi smentirà questo, ma che le smentite non valgono.

E soggiunge: smentisce, ad esempio, di pagare i giornali coi fondi del Governo, dicendo che li paga del suo; ed eccovi le ricevute di 500 lire passate da me ogni mese ad un giornale del mezzogiorno con fondi governativi. Dice che non spende danari per le elezioni; ed eccovi, invece, le ricevute di spese elettorali per il tentativo di non fare riuscire Imbriani nel 1890. Una di queste ricevute porta la firma di un senatore del Regno.

Vi è poi molta altra roba che riguarda giornali e spese elettorali; ma, ripeto, è incerto se ciò debbasi pubblicare ora, perchè non si vorrebbe diminuire l' impressione dei fatti di Portercole, riguardo ai quali Santoro pubblica addirittura la corrispondenza d' ufficio.

—

Narrerà particolareggiatamente i fatti avvenuti nella colonia penitenziaria di Porto Ercole: gli anarchici siciliani vi furono ricevuti barbaramente; mancava il vitto e vi erano vestiti per 200 persone mentre gli anarchici condannati erano 300. I reclami avanzati al ministero erano inutili; esso rispondeva che se i detenuti volevano vestiti, lavorassero e guadagnassero; poi prohibì che fossero applicati al lavoro. A parecchi detenuti, e dei più turbolenti, fu accordata la libertà in seguito alle intromissioni di deputati. Per effetto dei maltrattamenti subiti, un coatto divenne pazzo; per paura della pubblicità, non volendosi mandarlo in un manicomio, il disgraziato fu rinchiuso, legato, in una specie di cella. Il Santoro, in prova, produce una lettera e telegrammi recanti la firma di Crispi e del suo segretario particolare comm. Pinelli.

Cavallotti pubblicherà il memoriale di un ex funzionario, sui criteri imposti alla commissione giudicatrice per le assegnazioni degli anarchici al domicilio coatto.

Queste le voci che corrono sul contenuto del plico, la cui pubblicazione è attesa con molta curiosità per poter giudicare quanto siano attendibili le nuove accuse lanciate contro Crispi.

Cronaca elettorale.

DAL CANALE DEL FERRO.

Sulla *Riforma*, ricevuta ieri sera, abbiamo letto la seguente Corrispondenza del Canal del Ferro, segnata N. M, nella quale si discorre dell'on. Gregorio Valle. Per l' esattezza della nostra Cronaca elettorale la riportiamo, esprimendo poi all' on. Valle il desiderio di conoscerlo di persona, oltrechè per quanto gli amici di lui scrivono ad un Giornale così autorevole qual' è la *Riforma*, organo massimo dell' on. Crispi.

—

I Comuni del Canale del Ferro e della Valle di Resia ebbero di questi giorni la visita del loro deputato.

L' onor. Gregorio Valle fu accolto ovunque senza chiassi, semplicemente, ma con grande affabilità e con tutta la cortesia innata in questi laboriosi abitanti.

A Moggio, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Raccolana, Dogna e Pontebba fu unanime la soddisfazione di porgere il saluto al rappresentante elettivo della Carnia e del Canal del Ferro.

La dimostrazione spontanea ed affettuosa fatta all' egregio deputato, rafferma una volta di più che in questi paesi non si vive di politica, ma di studio e lavoro.

L' on. Valle, uomo pratico e di senno, è il vero rappresentante morale del proprio collegio; dell' assunto mandato, egli s' è costituito un obbligo sacro, che solertemente disimpegna non trascurando cure nè fatiche.

Questa è l' unica sua ambizione, che è congiunta ad una modestia veramente fenomenale.

Non è a stupire adunque se il Canale del Ferro, geloso delle patrie istituzioni, nelle prossime elezioni generali, confermerà al prof. Gregorio Valle l' onorifico mandato senza discussione di partito.

Dico senza discussione di partito, perchè le due opinioni predominanti nel 1892, se due opinioni si possa dire quando esse professano la stessa fede, sono sempre concordi nel programma di Crispi, dalla cui retta ed energica amministrazione confidano ottenere efficaci risultati.

L' on. Valle condivide pienamente queste opinioni, e gli elettori del Canale del Ferro sono decisi di sostenerle.

DA CIVIDALE

Un Corrispondente noto, che però prega di non pubblicare la sua firma, ci scriveva jeri, che, udita la rinuncia del Conte De Puppi, in quel Collegio si erano manifestate parecchie velleità di Candidature, ma che adesso Elettori influenti si fermarono su un nome. E qui il Corrispondente ci confidava questo nome *veramente rispettabile*.

Or al Corrispondente rispondiamo che se oggi la *Patria del Friuli* avesse pubblicato la sua lettera ed il nome del Candidato, assumerebbe, in certo modo, una *iniziativa* con impegno di farla valere. E noi non vogliamo la responsabilità di veruna proposta di *Candidati*. Perciò non pubblichiamo la Corrispondenza.

Ed a scanso di equivoci, dichiariamo che la *Patria del Friuli* non riterrà *Candidati* se non quelli che verranno proposti da *Comitati elettorali numerosi e formalmente costituiti*.

Cronaca Provinciale.

Da Pasian Schiavonesco.

Cose amministrative. — *10 maggio.* — Da un pezzo gridasi plagas della nostra amministrazione comunale; pure, nulla giova. Si reclamò, si ricorse; ma nulla giovò e nulla giova. L'autorità tuttora dorme. E si che le cose sono giunte al punto, che credo non sia stato mai raggiunto in nessun comune del Regno. Ma l' autorità tuttora dorme! Poichè non l' ignoranza dei nostri bisogni ella potrebbe accampare, se ogni altro giorno qui vedesi un qualche impiegato prefettizio o per una o per l'altra *pratica*. Di ciò, se le cose andassero, non dovrebbe esserci bisogno; perchè un segretario lo abbiamo anche noi, lo paghiamo anche noi. Che se la nostra amministrazione locale (Giunta e Consiglio comunale) non hanno l' energia richiesta per rimettere in carreggiata il carro amministrativo; dovrebbe supplirvi l' autorità prefettizia, e non dormire e lasciare che tutto vada come non dovrebbe andare.

A darvi un' idea del come procedono le nostre cose, basterà vi scriva come, per pagare poveri operai di piccole riparazioni, si saranno fatti dal 1894 ad oggi una ventina di storni; basterà vi scriva, essersi il comune lasciato sequestrare persino la cassa comunale, dopo una lite perduta e per la quale, anzichè una sessantina di lire, ne dovrà pagare circa trecento!

Come si può lasciare andar innanzi uno stato simile di cose?.. Il Consiglio non si raduna che dopo tre, quattro chiamate; ed anche, con la presenza di appena il numero necessario. La si finisca una volta, con l' unico provvedimento possibile, il quale spetta soltanto alla Regia Prefettura di prendere.

Da S. Vito al Tagliamento.

Drammatica. — *10 maggio.* — L' *onorevole Campodarsego*, o meglio il *Conte Ambrogio Campodarsego* (L. Covi) ci fece sbellicar dalle risa, iersera; all' opposto, *La povera maestrina* (A. Mazzi) seppe toccare le più riposte fibre del cuore.

Peccato che ben scarso uditorio intervenne ad apprezzare l'egregia Compagnia veneziana, composta di buonissimi elementi, diretta dall' artista E. Corazza e che per poche sere resterà fra noi.

Cane rabbioso. — Troppo di frequenti si ripetono nei nostri paesi i casi di persone morsicate da cani che si temono rabbiosi, perchè non si abbia a prendere energiche misure in argomento. Anche ieri venne spedito all' Istituto Antirabbico di Milano la testa di un cane che aveva morsicate più fanciulli.

Da Latisana.

Teatro. — *10 maggio.* — Ieri sera la compagnia di canto Azzarelli diede la sua prima rappresentazione con il *Don Pasquale*. Gli elementi sono abbastanza soddisfacenti e, quantunque il pubblico nella platea scarseggiasse, son certo che non mancherà in seguito di accorrere, come l' anno passato, in cui la compagnia stessa fu tra noi per parecchie sere.

Intanto un bravo alla Presidenza del Teatro che anche quest' anno ci ha procurato tale divertimento.

Il nome di un medico.

Nel ringraziamento, jeri pubblicato, con data di Pozzecco, di Antonio Fabbro cui venne ridonata la salute dopo lunga e grave malattia; quale medico del luogo apparisce il dottor Attilio de Marchi, mentre invece è l' esimio dottore **Attilio di Caporiacco.**

Alla Corte di appello.

Laghetto Marianna, confessa di furto, fu dal Tribunale di Udine condannata a cinque mesi di reclusione.

La Corte ridusse la pena a mesi quattro.

Colussi Antonio di Mortegliano fu condannato dal nostro Tribunale per ferimento di Purinani Emanuele con malattia per giorni 35, a 50 giorni di reclusione.

La Corte, accogliendo le conclusioni del difensore Adriano Diena, ammise la legittima difesa e dichiarò non luogo a procedimento.

Da Gorizia.

Dopo i fatti di Grado. — L' isola di Grado è posta sotto una specie di stato d' assedio, dopo la piccola rivolta di domenica notte. I danni derivati da quei disordini sono di circa fiorini 200, quasi tutti in lastre rotte. Oltre le nove persone arrestate, non si fecero altri arresti. Ora la città è completamente tranquilla e i pescatori tumultuanti si rimisero alle loro reti. Si crede che l' autorità provinciale farà una inchiesta per eruire le vere cause dei torbidi e stabilirne le responsabilità.

Intanto le povere famiglie che hanno fanciulli rachitici, si dispongono ad approfittare dell' invito publicato dal Comitato e li manderanno a quella spiaggia salubre.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 11 Ore 7 ant. Termometro 15.9
Min. Ap. notte 11.6 Barometro 758.
Stato atmosferico Vario
Vento Nord. pressione crescente
IERI: Bello
Temperatura Massima 24.8 Minima 11.5
Media 17.97 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 10

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.45	leva ore	22.52
Passa al meridiano	12.2.57	tramonta	5.43
Tramonta . .	19.25	età . . . giorni	17

Consiglio Comunale.

Alla seduta diurna di jeri, scarso pubblico assisteva; ed anche parecchi scanni dei consiglieri apparivano vuoti. Riferiremo brevemente.

Oggetti I e II. Furono approvati i due prelevamenti dal fondo di riserva; di lire 440 per saldo prezzo mobili provvisti per gli uffici municipali; e di lire 580 per saldo specifica all'ing. cav. Giacinto Turazza, incaricato della revisione del progetto per l' acquedotto suburbano; e venne ratificata la deliberazione della Giunta, con cui si stabiliva il concorso di lire 300 nella costituzione di un premio per l' esposizione artistica di Venezia. Il consigliere Casasola si astiene dal votare quest' ultimo oggetto, per essere coerente a quanto disse nella passata seduta.

Oggetto III. Approvasi la proposta della Giunta di contribuire con L. 1000 per la Mostra Agraria da tenersi in Udine nel p. v. agosto.

Il consigliere Beltrami, a questo punto, propone, ed il consiglio approva, di segnare lire 500 per un eventuale concorso bandistico provinciale da tenersi in quella occasione nella nostra città.

Oggetto IV. Si acconsente a che la Scuola Tecnica sia intitolata a Pacifico Valussi.

Oggetto V. Approvansi le proposte (già note ai lettori) circa la sistemazione delle strade nella frazione di Godia con la spesa di lire 3032.35.

Oggetto VI. Ponte sul Tagliamento a Pinzano.

Il Sindaco avverte il Consiglio, essere pervenuta una nota Prefettizia con la quale rilevansi dubbi sollevati dal Consiglio Supremo dei lavori pubblici e dal Ministero circa il progetto di questo ponte.

Casasola chiede di che natura sieno questi dubbi: se tecnici, o finanziari; o se di entrambo le nature.

Il sindaco credeva bastasse la loro enunciazione generica per far sorgere l' idea fosse conveniente soprassedere alla trattazione di questo argomento. Ad ogni modo, fa dar lettura della Nota prefettizia.

Da essa risulta, avere l' autorità governativa ritenuto «per ragioni tecniche «di indiscutibile valore non approvabile «il progetto 19 agosto 1891 per la co«struzione del ponte in ferro nella lo«calità ivi determinata ed assolutamente «incompleta anche per qualsiasi preli«minare esame la nuova proposta che «fu fatta dal Conte Cecconi, sia perchè «non esiste il formale consorzio dei «comuni interessati chiamati a concor«rere nella spesa, sia per la mancanza «di ragguagli sul presumibile reddito «del pedaggio, sia infine perchè non «risulta ancora deliberato dagli enti in«teressati il riparto del canone di lire «18000 da pagarsi al Conte Cecconi «per anni 50.»

Il ponte, secondo il parere dell' ufficio Genio civile governativo locale, dovrebbe sorgere metri 220 più a monte del posto indicato nel progetto sopra citato; la spesa di lire 620000 probabilmente verrà sorpassata; è necessario lo studio di un nuovo progetto; e non ritiensi opportuno di affidare lavoro così importante per licitazione privata.

La Giunta che ricevette comunicazione della nota prefettizia quasi soltanto al momento di venire in Consiglio; esprime per bocca dell' on. Sindaco parere di rimandare l' argomento alla prossima seduta, che avverrà tra breve.

Biasutti annuisce.

Sandri. Anch' egli accetta la sospensiva; ma vorrebbe la Giunta avesse presente che c' è un termine fisso per poter domandare il concorso governativo, e che perciò convocasse il Consiglio nel più breve tempo possibile.

Casasola e Pletti raggiungono poche parole, l' ultimo entrando nel merito della questione e concludendo: temere che questo ponte finirà col distruggersi prima di cominciarsi.

La sospensiva, dopo ciò, viene approvata.

Oggetto VII. Lascito di Toppo Wassermann. — Proposte per l' amministrazione interinale ed eventuale nomina della commissione amministratrice.

Il Sindaco avverte che la Giunta, in vista delle prossime nuove elezioni generali e del fatto che nella commissione amministratrice dovrà entrarvi un assessore comunale; è di parere che la nomina sia da rimandarsi a dopo formato il nuovo Consiglio.

Measso, invitato dal Sindaco, prende la parola per offrire alcuni schiarimenti in aggiunta alla relazione stampata e già distribuita ai consiglieri.

Nella discussione generale, parla il consigliere *Sandri*; il quale dice che, dal momento che la Giunta crede di proporre la sospensiva sulla nomina della commissione amministratrice; sia da prorogare anche la discussione del piano per l' amministrazione del Legato.

Il Sindaco risponde che la Giunta ci tiene a che il regolamento per l' amministrazione sia approvato dal Consiglio. Rispetto alle nomine, si rimette al Consiglio stesso.

La sospensiva del Consigliere *Sandri* non essendo appoggiata, egli la ritira.

Il consigliere stesso ha quindi la parola sulla discussione generale, sostenendo il concetto che alcune delle attribuzioni demandate alla Giunta dagli articoli: 3.o (nomina e licenziamento dei fattori) 5.o (approvazione del consuntivo di ogni anno), 6.o (approvazione delle spese eccedenti la amministrazione ordinaria), fossero invece devolute al Consiglio.

Measso spiega come e perchè la Giunta sia d'avviso di mantenere le proposte quali sono. Il Consiglio viene per esse a delegare alla Giunta, legalmente, alcune sue attribuzioni; e la Giunta, a sua volta, legalmente le delega alla Commissione amministratrice.

Sandri insiste e l'assessore *Measso* anche: la Giunta non accetta i concetti svolti dal Consigliere *Sandri*.

Passando alla discussione articolata, sull'articolo primo parla l'avvocato *Casasola*, il quale, riserbando al Consiglio comunale la nomina di due membri della commissione amministratrice, vorrebbe lasciata alla Giunta la facoltà di nominare il terzo nella persona di un assessore.

La proposta è approvata.

Si approva senza discussione l'articolo 2. Sul terzo articolo, il consigliere *Sandri* rinnova la proposta già segnalata, sotto forma di un emendamento: ma il Consiglio non lo approva. Così gli altri emendamenti suoi vengono respinti.

Le norme proposte dalla Giunta sono invece approvate, restando annullato l'articolo settimo.

Lo schema di regolamento è approvato in blocco.

La nomina della commissione amministratrice è rimandata alla prossima seduta.

Oggetto ottavo. Acquedotto suburbano. Anche per questo oggetto abbiamo già pubblicate le proposte della Giunta. Su queste, si può dire, l'accordo dei Consiglieri è completo — tranne l'avv. Casasola e il nob. Mantica, i quali, coerenti a quanto dissero in altra seduta, dichiararono il loro voto contrario. Nondimeno, anche tra i favorevoli, s'impegna lunga discussione, cui prendono parte: Pletti, Sandri, Canciani, Biasutti, Marcovich, Measso, Minisini.

Conclusione di tutto il dibattito, nel quale fanno capolino *I moribondi di Palazzo civico, le turbe assetate delle frazioni, gli operai affamati entro la cinta daziaria cui si fa pagare per tante pochissime cose necessarie alla vita:* conclusione del dibattito si è, che le proposte della Giunta vengono approvate in blocco, dopo respinto un emendamento dell'ingegnere Canciani e dopo che un altro emendamento del consigliere Sandri è da lui ritirato, avendolo accettato la Giunta come semplice raccomandazione.

L'emendamento Canciani era così concepito:

(Il Consiglio) «autorizza la Giunta stessa a chiedere la dispensa dalle pratiche per l'asta pubblica ed a concedere i lavori per licitazione privata ad una o più imprese.»

E la proposta Sandri, accettata come raccomandazione:

(Il Consiglio) «delibera che il completamento delle opere descritte nel progetto esecutivo di cui è parola nel punto I debba avvenire appena compiute le diramazioni di cui nel punto II con precedenza delle frazioni più bisognose, provvedendo anche all'occorrenza i danari con prestiti parziali a breve scadenza, estinguibili entro il 1901 con rate annuali, quando non trovi impresa che assuma il lavoro a condizione di attendere il saldo entro il 1901».

Le proposte della Giunta vennero approvate per appello nominale.

Votarono contro: *Casasola e Mantica*.

A favore: Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Cossio, Cozzi, Disnan, Groppiero, Leitenburg, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Pecile, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, di Trento, Vatri.

Oggetto 9. Approvansi le riforme allo statuto del Monte di Pietà.

Oggetto 10. A membri del Consiglio di amministrazione del Civico spedale vengono eletti: colonnello Sante Giacomelli, conte G. B. di Varmo, ragioniere Luigi Bardusco.

Il Consiglio vota un ringraziamento ai membri dimissionari per la zelante, disinteressata, intelligente opera loro pro del Pio Luogo.

Oggetto 11. A membri effettivi della commissione comunale di 1.a istanza per la imposta di ricchezza mobile sono eletti: Orter Francesco, Mantica nob. Nicolò, Muzzati Antonio, Tellini Edoardo, Baldissera Valentino, Sello Giovanni, Gabai avv. Antonio, Novelli Ermenegildo.

A membri supplenti: Minisini Francesco, Mattioni Vincenzo, Farra Federico, Cremona Giacomo.

A membri effettivi della commissione per la imposta fabbricati: Tonini Angelo, Martini Vittorio, Rizzani Leonardo, Marcotti ing. Raimondo.

A membri supplenti: Zoratti ing. Lodovico, Cosattini Ettore.

Oggetto 12. In surrogazione del fu Valentino Sabbadini, nel Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà venne nominato il co. dott. Andrea Groppiero.

Oggetto 13. Il quale pure nominato consigliere della Cassa di Risparmio.

Oggetto 14. Nel Consiglio della Casa di Carità il fu Valentino Sabbadini venne surrogato dall'ing. Lorenzo De Toni.

—

Nella seduta notturna, il consigliere Pletti svolge le sue interpellanze, meno due che ritira: cioè quella sui criteri seguiti nella nomina del Messo urbano e quella sulle richieste della Commissione elettorale provinciale.

Per nessuna delle interpellanze svolte le ottenute risposte lo soddisfano; ma però egli non presenta mozioni di sorta.

—

In seduta segreta si approvano tutte le proposte della Giunta relative a pensioni e gratificazioni; meno l'ultima, per la quale si constatò che il Consiglio non era in numero legale.

A Martignacco.

Speriamo che finalmente domani possa effettuarsi la sagra di Martignacco, dovutasi rimandare in causa del cattivo tempo.

Il programma delle festività è attraentissimo.

Nel pomeriggio vi sarà: *concerto musicale* sostenuto dalla fanfara del Reggimento di cavalleria Lodi, gentilmente concessa dall'illustrissimo signor colonnello; *festa da ballo* su elegante piattaforma splendidamente addobbata, con distinta orchestra udinese diretta dal bravo maestro Carlo Blasig.

Alla sera poi, *illuminazione fantastica* della Piazza Fontebrura e *fuochi artificiali*.

La Direzione della Tramvia a Vapore ha disposto perchè nel pomeriggio di detto giorno sia attivato il seguente orario speciale:

Andata da Udine P. G.: 13.55, 15.15, 15.20, 16.05, 17.25, 18.25, 19.50, 19.55, 22, 23.30.

Ritorno a P. G.: 15.08, 15.15, 17.15, 18.15, 19.35, 19.40, 21.05, 21.45, 23.20, 0.45.

Biglietti di andata e ritorno da Udine a Martignacco L. 0.80.

—

Rinnoviamo un utile avvertimento. Non dimenticare, nella visita alla gentile Martignacco in festa, la fabbrica Biscottini Delser.

Subeconomo dimissionario.

Il R. Ministero con decreto 8 corr. accettava le dimissioni offerte dal R. Subeconomo di Udine Don Francesco Ostermann aggiungendo parole molto lusinghiere per lo zelante ed attivo funzionario.

Questa notizia ormai nel dominio del pubblico, è sentita da tutti quanti conoscevano il Subeconomo di Udine con vivissimo dispiacere, e da parte del clero più che mai, che nel Subeconomo trovava l'uomo dagli ottimi consigli e suggerimenti nella trattazione di affari dipendenti da uffici governativi.

La decisione presa di dimettersi, fu il frutto di matura riflessione, e fu suggerita in lui dalla bontà e dalla delicatezza dell'animo suo.

Tiro a Segno.

Domenica 12 corr. dalle 6 alle 9 ant. verranno eseguite le due lezioni di tiro preparatorio e la prima e la seconda di tiro ordinario. Altre linee di tiro saranno a disposizione per esercitazioni.

Versi di Guido Fabiani.

E' in vendita il volumetto di *Versi del Prof. Guido Fabiani*, nostro egregio Collaboratore, edito a Milano da Paolo Carrara, e di cui già demmo più volte l'annuncio. Costa italiane lire 1.50. In esso troviamo, tra molti nuovi, parecchi componimenti che già apparvero sulla *Patria del Friuli*.

L'edizione è assai accurata ed elegante, ed i *Versi* del Fabiani saranno indubbiamente accolti con favore dai cultori della Poesia nazionale.

Corso delle monete

Fiorini	216.50	Marchi	129.—
Napoleoni	20.95	Sterline	26.35

A Portolongone

verrà mandato quel Pietro Matteo Cian che le nostre Assise condannarono, nel passato dicembre, per assassinio, a trenta anni di lavori forzati.

850

circa sono i pellegrini che oggi, alle quattordici, partiranno da Udine per Padova e Loreto; altri quattrocento circa verranno dal finitimo impero, parte dalla via pontebbana e parte dalla via di Cormons.

Foot-ball.

Domani alle 4 1/2 sul campo dei giuochi, grande partita di Foot-ball.

A proposito della prossima festa ginnastica, sappiamo che l'egregio signor Daldan ci presenterà una squadra colossale, che eseguirà dei bellissimi esercizi col bastone Jäger.

In Tribunale.

Per oltraggi ad un vigile. Corrado Pasqua fu Domenico di Latisana, essendo ritenuto colpevole di oltraggio al vigile urbano Venturini Giovanni, venne condannato a 30 giorni di reclusione.

Assoluzione. Del Negro Ermenegildo fu Antonio di Bueriis, imputato di furto qualificato di circa un ettolitro di vino e 50 Kilog. di patate in danno di Rumiz Giacomo, venne assolto per non provata reità.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria suonerà domani 12 Maggio in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 19 alle 20.30

1.	Marcia «Passeggiata militare»	Gerboni
2.	Mazurka «Pensa a me»	Farbach
3.	Pot-pourri sull'Opera «La Contessa di Mons.»	Lauro Rossi
4.	2. Fantasia per Banda sul Ballo «Brahma»	Dall'Argine
5.	Duetto e finale 2. dell'opera «Ione»	Petrella
6.	Polka «Amor che passa»	Fanchiotti

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.05.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte all'Ospizio degli orfanelli M.r Tomadini in morte di

Mattia de Poli

Filippo Micoli L. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Ringraziamento.

I fratelli Pedrioni ringraziano vivamente i parenti e gli amici che vollero rendere un tributo d'affetto alla cara loro madre estinta, accompagnandone la salma fino all'ultima dimora.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale)

Bovini.

Udine, 10 maggio.

Continuano le ricerche negli animali bovini tanto nelle qualità da allevamento come nei buoi da lavoro.

I prezzi sono sempre sostenuti e le transazioni alquanto facili.

Anche negli animali da macello vi sono discrete ricerche ed i prezzi si mantengono sostenuti.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I. qualità da			L. 135 a 140
»	II. »	»	» 122 » 127
Vacche	I. »	»	» 120 » 125
»	II. »	»	» 112 » 116
Vitelli da latte			» 80 » 85

Sacile, 9 maggio.

Il mercato riuscì assai fiacco. Pochi animali e fra gli acquisti limitati verificatisi, notossi la stazionarietà dei prezzi che però si mantengono alti.

Qualche paio buoi da lavoro e qualche soriana in buone condizioni, trovarono facile smercio verso la provincia di Treviso.

Vaccine, con o senza lattonzoli, poco richieste.

Foraggi.

In questo articolo è sempre lamentata la scarsità dei mercati e la poca domanda.

Difronte a questo stato di cose i prezzi non possono che rimanere fiacchi con tendenza al ribasso.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da		L. 4.25 a 5.—
»	II. » »	» 3.50 » 4.—
»	I. della bassa	» 4.— » 4.50
»	II. »	» 3.25 » 3.50
Paglia		» 3.20 » 3.40
Erba Spagna		» 5.— » 5.50

Vini.

Solito andamento anche in questo mercato. I prezzi dei vini buoni sono sostenuti da lire 45 a 50 all'ettolitro, dei medi da lire 30 a 35 e dei bassi da lire 20 a 25.

In Italia. In generale sui mercati vinarii del Regno domina un marcato sostegno nei prezzi, e nelle campagne le previsioni sono per un copioso raccolto.

Burro.

Burro di Carnia		1.90
»	» Latteria	2.40
»	» Schiavonia	1.70

Notizie telegrafiche.

Un grave sciopero a Fara d'Adda.

Bergamo, 10. Gli operai del canapificio nazionale di Fara d'Adda in numero di circa 1500 scioperarono. Accorsero sul posto carabinieri, delegati di pubblica sicurezza e truppa. La Direzione dello stabilimento fece concessioni agli operai, promettendone altre. Gli operai le accettarono; però le operaie le rifiutano.

Oggi vengono dichiarati licenziati gli operai che non si sono recati al lavoro. La tranquillità finora è perfetta.

Il trionfo di Natalia a Belgrado.

Belgrado, 10. Natalia, la madre del Re, è arrivata stamane, ricevuta alla stazione dal Re, dai ministri, dai consiglieri di Stato radicali.

Il presidente del Consiglio Christic pronunciò un discorso, salutando la Regina in nome del Governo.

Il presidente della *Scupcina* lesse un indirizzo di ossequio alla Regina.

Rappresentanze di Associazioni e di studenti facevano ala al passaggio della Regina. Le vie erano pavesate e grande folla acclamò vivamente Natalia e il Re che si recarono al Konak.

Stasera illuminazione e passeggiata con fiaccole.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla Direzione od Amministrazione della **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersesle Street. **LE INSERZIONI**

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE – Piazza Vittorio Emanuele – UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente *innocui all' igiene*: sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I *vini* che hanno preso l'odore di *muffa* o di *zolfo* vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — *Ad ogni dose* va unita una particolareggiata istruzione *sull' uso*.

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino Via Nizza, 33 - Torino

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI**, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il Preparato Conservatore contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l' inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll' uso del vero **Preparato Conservatore.**

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro **Preparato Chiarificatore** non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da acescenza *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l' unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d' igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall' importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due dosi aggiungere **Cent. 50** per spesa di porto. — **Porto gratis per ordinazioni di tre o più dosi, anche assortite.**

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro **Liquore Acetico** è garantito igienico, e per i suoi composti, l' aceto che in esso si preparerà, sarà identico all' aceto di puro vino.

Domandare l' istruzione per l' uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** È questa la migliore delle composizioni aromatiche-toniche, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un Vino Vermouth-eupeptico.

Dose per 12 litri in scatola con istruzione per l' uso e con 12 etichette per le bottiglie, si spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa anticipata con cartolina-vaglia di Lire Una.

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in campagna od in luoghi di malaria, si provvedano dello Aroma in polvere per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito Fernet-amaro, di virtù digestive, febbrifughe e ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l' istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa anticipata con cartolina-vaglia di Lire 1,50.

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via, Nizza, 33, Torino.

Acido tannico e Tartarico, Ritartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei *vini deboli o secondi vini*, si trovano sempre pronti presso il nostro *Laboratorio Enochimico.*

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l' istruzione del *Liquore Acetico* speciale, per fabbricare *Aceto identico* a quello di *puro vino.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

VERE BICICLETTE INGLESI

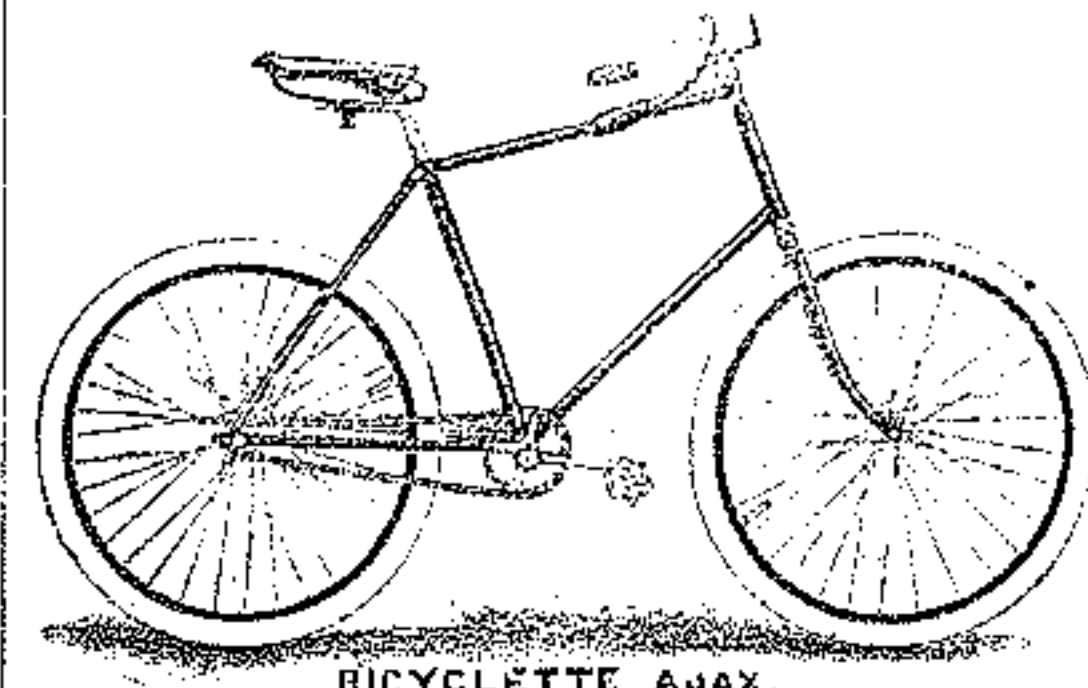
a gomme pneumatiche da L. 325 *a* L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce e tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

BICYCLETTE AJAX.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42,* nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da **caffè**, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 3 cucchiai.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La, *Reale* che quest' anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali.*

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)

Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZINOE di TANDOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perle)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 91. }

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
» Litri chiari	»	97 »	» 21.—
» Bordolesi	»	75 »	» 19.—
» Renane	»	75 »	» 22.—
» Mezzi litri	»	48 »	» 17.—
» Mezze Champagne	»	38 »	» 17.—
» Renane per birra	»	48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco